

(Foto Banzi)



ASSE 1: Sostegno alla competitività delle imprese

La misura 1.a. Consiste in un sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, con la finalità di consolidare le imprese agricole vitali, cioè sufficientemente redditizie e dotate di conduttore giovane o comunque non anziano, e di rafforzarle all'interno del sistema competitivo. Nelle zone svantaggiate, la misura può concorrere al permanere dell'impresa agricola in aree dove questa riveste un ruolo importante per l'occupazione o l'equilibrio ambientale.

La misura 1.a ha dimostrato, in soli due anni di applicazione, un elevato indice di gradimento generando un volume di spesa ragguardevole: 2.131 domande ammesse per oltre 99 milioni di euro di contributi (tabella 8). La maggior parte degli interventi riguarda giovani agricoltori interessati mediamente per il 63% in termini di numero domande e per il 66% come importo degli investi-

menti. Inoltre, la percentuale di conduttori di sesso femminile si è attestata su una media del 12% per i due anni.

Il settore produttivo in cui investono maggiormente le imprese emiliano - romagnole è la frutticoltura, con quasi un terzo delle domande e un 19,5% degli importi ammessi. Segue a ruota il settore zootecnico, rappresentato in particolare dagli allevamenti dei bovini da latte che nei due anni ha realizzato investimenti per oltre 83 milioni di euro pari al 28,6% del totale regionale. La vitivinicoltura si colloca al terzo posto con il 15% delle domande e un 10% degli investimenti (tabella 9).

L'elaborazione per classi di SAU (superficie agricola utilizzata) conferma la propensione delle aziende più grandi a realizzare investimenti più ingenti rispetto alle piccole: il 6% di imprese con SAU superiore ai 100 ettari, infatti, ha sviluppato un

volume di investimenti pari al 10% del totale (8,4 milioni di euro); mentre nella classe con meno di 10 ettari il 18% di aziende sviluppa solo un 12% di investimenti (9,4 milioni di euro). Il 40% di domande e il 42% di investimenti si concentrano nella classe intermedia (da 20 a 50 ettari). L'elaborazione per classi di investimento mette in luce come gli investimenti di maggiori dimensioni (oltre 400.000 euro) siano concentrati in poche aziende (nel 2001 furono 67 aziende pari al 4%, nel 2002 sono state 29 le imprese pari al 5%). Più numerose le aziende che hanno prodotto investimenti di minore entità ma complessivamente sempre ragguardevoli (tabella 10).

I dati relativi alle forme giuridiche delle aziende ammesse a contributo evidenziano la preponderanza delle ditte individuali e tra queste le persone fisiche sono la maggior parte. Seguono le società di persone,

mentre le altre società sono rappresentate da cooperative, società in accomandita e di capitale (tabella 11).

Un'analisi ancor più dettagliata per tipologia di investimento rivela che la costruzione di edifici rurali assorbe la maggior quantità di contributi pubblici (46% nel 2001 e ben il 48% nel 2002), distribuiti su un numero di interventi abbastanza ridotto (15% nel 2001 e 13% nel 2002). La tipologia macchine e attrezzature, con il 36,6% di contributi, si colloca al secondo posto delle preferenze coinvolgendo un numero di interventi molto più elevato (56% nel 2001 e 61% nel 2002) (grafico 3 a pag. 112). La durata dei piani di investimento può essere variabile da uno a tre anni, così come riportato nel programma operativo. La tendenza generale, che emerge dai dati di monitoraggio, è quella di realizzare piani di breve durata, con preferenza verso i piani annuali (circa l'80%). I piani biennali sono circa il 20% del totale, mentre i triennali rappresentano una piccolissima percentuale, attorno all'1-2%.

Misura 1.b. L'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori (con meno di 40 anni) è scattato fin dall'anno 2000, con il riconoscimento di 1.973 domande presentate nel precedente periodo di programmazione e per le quali non era stato possibile dare corso ai pagamenti per esaurimento delle risorse finanziarie. Altre 348 domande in lista d'attesa sono state recuperate e liquidate nel 2001, in quanto confermate da una nuova istruttoria ai sensi del regolamento 1257/99.

Negli ultimi due anni sono state ammesse a finanziamento le domande presentate nell'ambito della nuova programmazione per complessivi 2.531 beneficiari con aiuti complessivi superiori ai 40 milioni di euro (tab. 12). Il premio medio per beneficiario è stato di 13.590 euro, diversamente articolato negli anni per tipologia (tabella 13).

L'età media dei giovani agricoltori alla data di insediamento è risultata di 28 anni nettamente al di sotto del limite massimo richiesto dalla normativa; inoltre la percentuale di beneficiari con meno di 25 anni è decisamente significativa (tra il 20 e il 30% nel corso dei 3 anni).

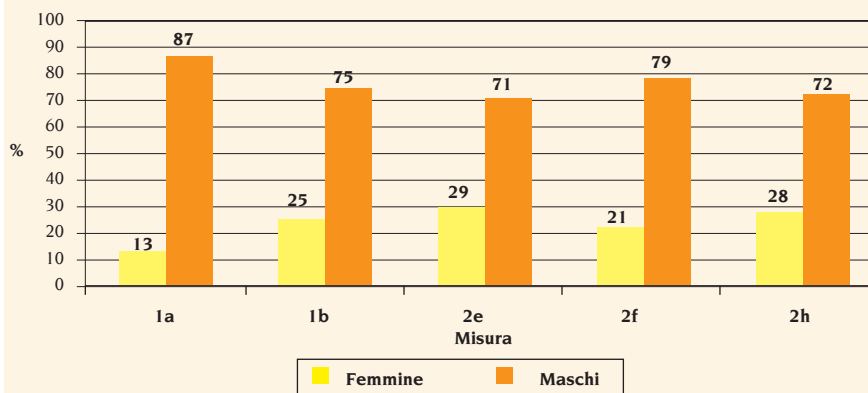
LE PARI OPPORTUNITÀ FRA I SESSI E I GIOVANI

La determinazione dell'incidenza delle donne e dei giovani fra i beneficiari del Piano regionale di sviluppo rurale in Emilia-Romagna è stata calcolata, con riferimento al 2002, sulle aziende (con forma giuridica corrispondente a persone fisiche ed a ditte individuali) ammesse a contributo per almeno una misura. Riguardo alle elaborazioni per età non sono state considerate le aziende beneficiarie della sola misura 1.b, il cui obiettivo specifico è incrementare la percentuale dei giovani in agricoltura, allo scopo di evitare una sovrastima del risultato.

L'incidenza dell'imprenditoria femminile fra i beneficiari del Piano si attesta sul 25%. La situazione ripartita per singola misura evidenzia la maggiore percentuale di conduttrici fra le aziende ammesse per le misure 2.e e 2.h, rispettivamente con il 29% e il 28% dei conduttori totali, valori superiori alla media calcolata sul totale delle aziende.

Fra le altre misure le percentuali sono inferiori, con un minimo nella misura 1.a (13%), mentre la misura 1.b si attesta sul valore medio del Piano (25%).

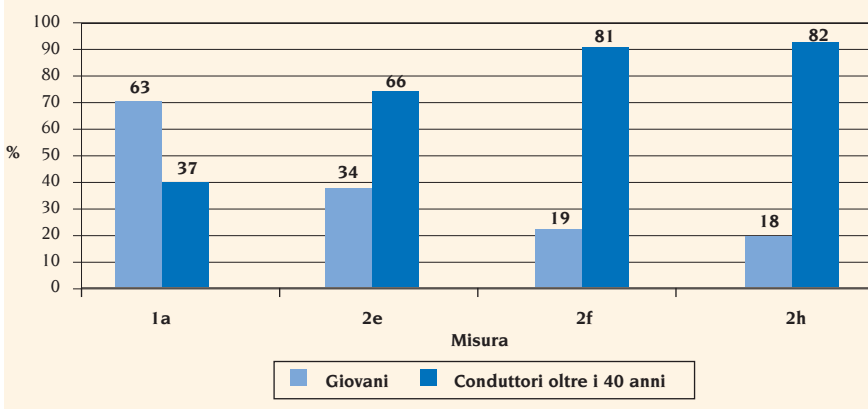
Graf. 4 - Percentuali di conduttori delle aziende beneficiarie per genere e per misura (dati riferiti all'anno 2002).



La percentuale di conduttori al di sotto dei 40 anni le cui aziende sono state beneficiarie degli aiuti del Piano nel corso del 2002 è risultata pari al 36%, nettamente superiore alla media regionale e nazionale sulla presenza di giovani in agricoltura (9%). La situazione, letta per singola misura, evidenzia una

elevata disomogeneità fra le diverse misure: la misura 1.a mantiene sempre il valore più elevato (63%), mentre le misure 2.e e 2.f presentano rispettivamente valori del 34% e del 19%; la misura 2.h presenta la percentuale più bassa di aziende condotte da giovani, pari al 18%.

Graf. 5 - Giovani agricoltori: percentuali di conduttori delle aziende beneficiarie con età pari o inferiore a 40 anni divisi per misura (anno 2002).



APPENDICE / PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

Tab. 8 - Misura 1.a - Domande e investimenti ammessi.

ANNI	DOMANDE	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	IMPORTO SPESA PUBBLICA (€)	QUOTA FEOGA SULL'IMPORTO DELLA SPESA PUBBLICA (€)	SPESA PUBBLICA LIQUIDATA (€)
2001	1.516	179.564.690	66.902.384	26.934.704	26.639.702
2002	615	82.024.847	32.440.653	12.303.727	30.664.813
TOTALE	2.131	261.589.537	99.343.037	39.238.431	57.304.514

Tab. 9- Misura 1.a - Interventi realizzati e investimenti per settore produttivo.

SETTORE PRODUTTIVO	INTERVENTI (€)		INVESTIMENTI AMMESSI (€)	
	2001	2002	2001	2002
Colture pieno campo	736	334	22.111.234	6.644.622
Sementiere	63	22	1.761.653	536.710
Orticole pieno campo	360	95	9.093.064	2.789.257
Frutticolo	2.684	992	38.454.227	15.411.097
Colture protette	136	84	5.889.014	2.218.791
Vitivinicolo	950	490	18.889.158	10.736.684
Foraggiere	320	300	7.909.846	6.314.782
Bovini da latte	923	543	56.139.937	27.182.135
Bovini da carne	183	162	5.454.467	4.152.095
Suini	61	36	3.806.275	1.883.711
Avicolo	77	14	3.284.961	1.332.380
Zootecnia minore	130	72	3.052.065	2.075.480
Altro	212	81	3.711.771	693.745
Non disponibile	2	4	7.019	44.356
TOTALE	6.837	3.229	179.564.690	82.024.847

Quali sono le caratteristiche delle aziende di cui il giovane assume la titolarità? Per quanto riguarda le dimensioni, il 70% dei giovani si insedia in imprese con una superficie superiore alla media regionale (oltre i 10 ettari di SAU). La concentrazione maggiore si registra nelle classi di ampiezza tra i 10 e i 20 ettari e tra i 20 e i 50 ettari, imprese quindi con buone prospettive di sviluppo.

Considerando l'ordinamento produttivo delle aziende in cui si sono insediati i beneficiari, è evidente come i seminativi siano la voce prevalente (ben il 41% nel 2002), seguiti da ordinamenti misti (16%). Di minore consistenza seppure già signi-

Tab. 10 - Misura 1.a - Domande e investimenti ammessi per classi di investimento.

CLASSI DI INVESTIMENTO	N. DOMANDE		INVESTIMENTI AMMESSI (€)		INVESTIMENTI MEDI (€/domanda)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
meno di 50.000 euro	460	147	15.409.745	5.065.215	33.499	34.457
da 50.000 a 100.000 euro	478	164	34.669.643	11.520.084	72.531	70.244
da 100.000 a 200.000 euro	358	185	49.442.948	26.255.684	138.109	141.923
da 200.000 a 400.000 euro	153	90	42.883.590	24.878.719	279.958	276.430
oltre 400.000 euro	67	29	37.208.764	14.305.145	555.355	493.281
TOTALE	1.516	615	179.564.690	82.024.847	118.446	133.374

Tab. 11 - Misura 1.a - Domande e investimenti per forma giuridica dell'azienda.

FORMA GIURIDICA	N. DOMANDE		INVESTIMENTI AMMESSI (€)		INVESTIMENTI MEDI (€/domanda)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Ditta individuale	1.009	403	91.175.264	41.927.221	90.362	104.038
di cui persone fisiche	831	337	72.047.601	32.254.303		
Società di persone	458	193	68.837.570	33.830.503	150.300	175.288
Società cooperativa	34	11	15.385.859	3.110.144		
Consorzio di cooperative	1	-	263.884	-		
Associazione di produttori	5	-	661.988	-	399.017	329.849
Società in accomandita	8	2	2.795.042	756.200		
Società di capitali	1	6	445.083	2.400.779		
TOTALE	1.516	615	179.564.690	82.024.847		

Tab. 12 - Misura 1.b - Domande ammesse e relativi importi.

TIPI DI DOMANDE	N. BENEFICIARI			IMPORTO SPESA PUBBLICA (€)		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Domande presentate nella vecchia programmazione (Reg. CE 950/97)	1.973	348	14	21.610.000	4.025.000	155.000
Domande presentate nella nuova programmazione (Reg. CE 1257/99)		1.052	1.465		16.023.438	23.883.035
TOTALE DOMANDE AMMESSE	1.973	1.400	1.479	21.610.000	20.048.438	24.038.035



(Foto Chiarini)

Tab. 14 - Misura 1.b - Domande ammesse per forma giuridica aziendale e tipologia di acquisizione della titolarità.

FORMA GIURIDICA	DOMANDE	
	2001	2002
Ditta individuale	700	780
Società di persone	343	656
Società cooperativa	6	25
Società in accomandita	-	2
Società di capitali	3	2
TOTALE	1.052	1.465

ACQUISIZIONE TITOLARITÀ AZIENDALE	DOMANDE	
	2001	2002
Acquisizione titolarità di un'impresa agricola	675	780
Contitolare in società di persone	367	652
Insediato in cooperativa conduzione terreni	4	25
Insediato in società di capitale	6	8
TOTALE	1.052	1.465

ficative le aziende specializzate in frutticoltura (14%) e nella zootecnia da latte (11%).

L'elaborazione per forma giuridica evidenzia come la maggior parte dei beneficiari si siano insediati come ditte individuali (67% nel 2001, 53% nel 2002).

Le modalità di acquisizione della

titolarità aziendale corrispondono in linea di massima alla distribuzione per forma giuridica. Rispetto al 2001 sono presenti più beneficiari insediati in società (47% rispetto al 34%) soprattutto in riferimento alle società di persone che comunque sono prevalenti rispetto alle altre tipologie (tabella 14).

Tab. 13 - Misura 1.b - Domande ammesse per tipologia di contributo.

TIPOLOGIA DI PREMIO	NUOVA PROGRAMMAZIONE			
	N. beneficiari		Importo medio per domanda premio plus (€)	
	2001	2002	2001	2002
Premio base (10.000 €)	462	656	-	-
Premio base in zona svantaggiata (15.000 €)	319	273	-	-
Premio plus (fino a 25.000 €)	271	536	24.533	24.679
TOTALI	1.052	1.465	-	-

Tab. 15 - Misura 1.g - Progetti e investimenti ammessi.

PROGETTI	IMPRESE	INVESTIMENTI AMMESSI	IMPORTO SPESA PUBBLICA	QUOTA FEOGA SULL'IMPORTO DELLA SPESA PUBBLICA (€)
73	68	121.526.578	45.115.770	16.918.414

Misura 1.c. La qualificazione degli operatori agricoli si è avvalsa di attività formative per un impegno finanziario di 1.393.200 euro, di cui 1.044.610 euro per corsi e seminari (64 i progetti finanziati su 83 approvati) e 348.600 euro per la formazione individuale.

I progetti attuati hanno riguardato in misura prevalente (44%) l'applicazione di metodi di produzione compatibile con la tutela dell'ambiente e con la conservazione e miglioramento del paesaggio.

Alcune difficoltà di ordine amministrativo hanno causato un ritardo nell'avvio della formazione individuale, che è stata infatti sospesa per ridefinire le procedure gestionali in accordo con l'organismo pagatore, di conseguenza l'attività si è potuta svolgere a partire dall'autunno 2002. Buona parte dei 270 voucher assegnati dalla Regione alle Province (30 per Provincia) saranno così utilizzati nel 2003.

Misura 1.g. La misura destinata alle imprese agro-industriali per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei

Tab. 17- Misura 1.g - Progetti e investimenti per numero di dipendenti.

CERTIFICAZIONE	PROGETTI	INVEST. AMMESSI (€)
Nessun dipendente	7	6.099.644
Fino a 9	24	28.771.716
Da 10 a 19	11	17.857.282
Da 20 a 49	14	27.923.421
Da 50 a 249	11	27.418.520
Oltre 250	6	13.455.996
TOTALE	73	121.526.578

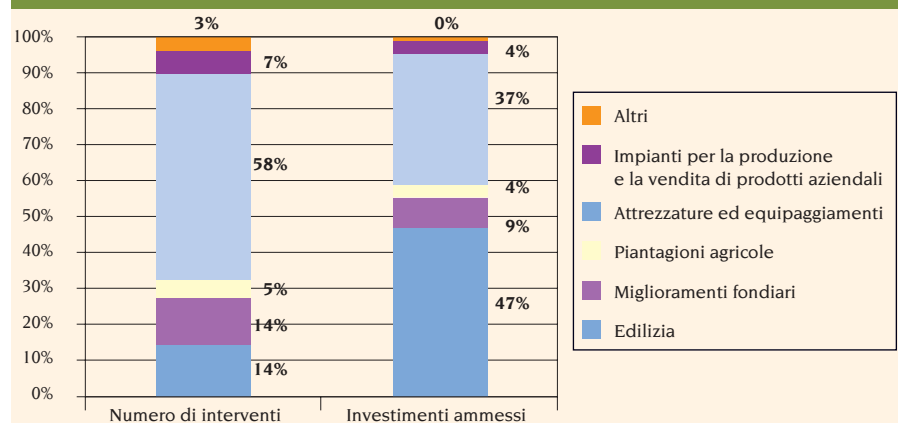
Tab. 18 - Misura 1.g - Numero di progetti e investimenti ammessi per classi di importo degli investimenti.

CLASSI	N. PROGETTI	INVEST. AMMESSI (€)
Da 250.000 euro a 1 milione	24	15.469.532
Da 1 a 1,75 milioni di euro	21	27.968.840
Da 1,75 a 2,5 milioni di euro	12	26.353.156
Oltre 2,5 milioni di euro	16	51.735.050
TOTALE	73	121.526.578

Tab. 16 - Misura 1.g - Progetti e investimenti per settore produttivo.

SETTORE PRODUTTIVO	N. PROGETTI	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	INVESTIMENTO MEDIO (€/progetto)
Carni	14	24.832.346	1.773.739
Latte e prodotti lattiero-caseari	21	24.088.135	1.147.054
Uova e pollame	2	4.541.212	2.270.606
Cereali	7	8.344.464	1.192.066
Vini e alcole	13	23.129.154	1.779.166
Ortofrutticoli	14	32.234.330	2.302.452
Patate	1	1.627.635	1.627.635
Piante da fibra	1	2.729.303	2.729.303
TOTALE	73	121.526.578	

Graf. 3 - Misura 1.a - Interventi realizzati e investimenti ammessi per tipologia di investimento.



prodotti agricoli, ha visto ammissibili, con i bandi pubblicati nel 2001, 240 progetti, per un investimento che supera i 478 milioni di euro a cui corrisponde un impegno contributivo di 150 milioni di euro.

Poiché le risorse disponibili nel periodo 2000-2004 risultano di soli 47,56 milioni di euro, dei 240 progetti conformi alla normativa, ne sono stati ammessi a finanziamento 73, per un importo complessivo di investimento di 121,5 milioni di euro e una spesa pubblica di 45,1 milioni di euro (tabella 15).

I settori maggiormente coinvolti dagli interventi di ammodernamento strutturale (tabella 16), sono l'ortofrutticolo (32,2 milioni di euro pari al 27%), la lavorazione delle carni (24,8 milioni pari al 20%), il lattiero-caseario (altri 24 milioni) e il vitivinicolo (23,1 milioni pari al 19%).

Le imprese beneficiarie sono in gran parte le cooperative (60% degli investimenti pari a 72,8 milioni di euro) seguite dalle società di capitale con 36,4 milioni di euro, pari al 30%.

Un ulteriore identikit dei progetti approvati evidenzia la presenza significativa di imprese medio-piccole nell'agro-industria regionale. Un terzo dei beneficiari rientra nella dimensione con meno di 9 dipendenti sviluppando una quota di investimenti pari al 24% (tabella 17).

Considerando la divisione in classi di importo di investimento, si può notare che la maggior parte dei progetti è inferiore a 1 milione di euro (33%) e sviluppa un volume di investimenti pari al 13% in termini di ammontare dell'investimento. Le due classi intermedie sono ripartite equamente per ciò che riguarda gli importi, anche se la classe da 1 a 1,75 milioni raccoglie quasi il doppio delle domande. Nella classe più alta (oltre 2,5 milioni di euro) sono compresi il 22% dei progetti e il 43% degli importi (tabella 18).

Le aziende beneficiarie possiedono la certificazione ISO per il 50%, mentre nessuna si può avvalere della certificazione Emas. In particolare, il 48% è certificato ISO 9.000 (certificazione di qualità) e il 13% ha l'ISO 14000 (certificazione ambientale), inoltre le aziende in ISO 14000 sono di solito certificate anche per la qualità. ■